****

*Biennale Democrazia* giunge all’ottava edizione. Una storia di successo iniziata nel 2009 e proseguita da allora intorno ai valori della partecipazione, dell’impegno, della legalità e del bene comune: temi verso i quali la Città di Torino dimostra un interesse appassionato, come testimonia un’affluenza agli eventi ogni volta più entusiasta.

Il tema scelto quest’anno, poi, è davvero decisivo: la libertà è sia obiettivo essenziale, sia fondamento ineludibile della nostra vita collettiva. Libertà anzitutto come persone, titolari di diritti politici, civili e sociali. Ma anche libertà come presa in carico dei più fragili, dei più giovani, e in generale di chiunque – nella nostra comunità – abbia bisogno della nostra cura, sia pubblica sia personale.

La fragilità non è una colpa.

Libertà, ancora, nel suo rapporto con l’equità: abbiamo imparato da lungo tempo che non può esistere una società libera, se questa non è anche una società giusta. Libertà, infine, nel suo senso più immaginifico e ludico: quella della musica, dell’arte, del viaggio, del gioco.

Sono inoltre particolarmente felice di segnalare due importanti novità di questa edizione.

La prima è il forte sviluppo della sezione del programma *Democrazia Futura*, una sezione tutta dedicata ai più giovani. Incentivare la partecipazione, la consapevolezza e il pensiero critico delle generazioni più giovani è sempre essenziale. Incentivare a porsi domande e non accontentarsi delle facili risposte è un obbiettivo che dobbiamo perseguire. Ma lo è in particolar modo dopo questi ultimi anni di pandemia, che hanno richiesto alle bambine e ai bambini, alle ragazze e ai ragazzi, sacrifici importanti in termini di socialità e occasioni di apprendimento collettivo. La Città di Torino considera vitale la crescita di coloro che si apprestano, in un futuro vicinissimo, a diventare cittadini protagonisti e sostiene attivamente, con questa e tante altre iniziative, la partecipazione.

La seconda novità riguarda il territorio. Oltre ai luoghi abituali, situati nel cuore della città, il programma di quest’anno si dissemina con *Democrazia Diffusa* in tantissimi altri luoghi della città.

Gli spazi sono innumerevoli: da Villa della Regina (meraviglioso osservatorio naturale nella collina torinese) a Open Incet, l’incubatore di innovazione tecnologica della città, situato nel quartiere di Barriera di Milano e ancora la Biblioteca civica centrale e gli spazi messi a disposizione presso il Borgo Campidoglio e i quartieri Aurora, Vanchiglietta, San Salvario.

È insomma l’intera città a rendere possibile – insieme al pubblico, torinese e non, che certamente interverrà di nuovo con entusiasmo – questa bellissima festa democratica. Ai partner di Biennale Democrazia e a coloro che – essenziali e preziosi – con il proprio lavoro volontario sostengono e animano questi cinque giorni di riflessioni, scambi culturali e spettacoli vanno i miei ringraziamenti.

**Stefano Lo Russo**

Sindaco di Torino